

_Lettera_N_3224

Al canonico Clément Guiol

Car.mo Sig. Curato,

Eccomi a comunicare le mie risposte.

*Torino, 10 luglio 1880

Madame Puget può senza altra facoltà confessarsi nella sua cappella ed anche in sua camera purché, se è fuori di letto, vi sia un genuflessorio colla graticola che la separi dal confessore. Le altre facoltà sono già tutte messe in corso e spero non incontreranno di difficoltà. Anche l'Oratorio privato della Sig.ra Noilly madre di Mad. Prat è già in corso a Roma e spero non ci avremo altra di difficoltà che quella

di attendere che siano compiute le formalità d'ufficio.

Qualche difficoltà presenta la domanda di Mad. Loire. Il fare la comunione non digiuno è una eccezione grave che si fa alla regola generale. Ed il Sommo pontefice suole concederla qualche volta, io ne ho già ottenute quattro, ma sempre vivae vocis oraculo, affinché non si possa da altri addurre un esempio. Perciò nella sua andata a Roma stabiliremo il modo di fare questa domanda, che spero con buon risultato.

Ritorniamo a noi. La sua breve dimora tra noi ha un po' del poetico. Tutti avevamo messo in Lei tale confidenza e familiarità, che maggiore non sarebbe stata qualora Ella fosse sempre vissuta tra noi. Questa è la ragione per cui l'abbiamo trattata forse con troppa libertà, ad ogni modo noi fummo tutti contentissimi della sua troppo breve visita che ci ha fatto. Spero che la mia sarà più lunga a Marsiglia.

So che Ella lavora molto per organizzare le cose nostre, ed io la ringrazio di tutto cuore. Io farò pure dal canto mio quanto posso per assicurare le cose cominciate e promuoverle, affinché ottengono il frutto spirituale delle anime per cui

lavoriamo. La prego di presentare i miei umili ossequi alle signore e signori promotori, a cui spero ottenere un rescritto assicuratommi dal S. Padre.

Dio la conservi, caro sig. Curato e preghi per me che le sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico

Sac. Gio. Bosco